

Irresponsabile rinviare le assunzioni al prossimo anno, siamo pronti allo sciopero e a tutte le forme di conflitto utili a richiamare l'attenzione sulle necessità della scuola

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

27/05/2020

Roma, 27 maggio 2020 - Con oltre **200 mila cattedre vacanti** e l'esigenza di attivare **ulteriori supplenze per garantire il distanziamento degli alunni nelle classi**, la maggioranza pensa di **rinvviare le assunzioni al prossimo anno**. Ci troviamo davanti ad una **situazione surreale** per cui un confronto con le parti sociali partito dall'esigenza di semplificare il concorso straordinario per assumere i docenti entro settembre, approda invece ad un accordo che rinvia tutto e complica ulteriormente le procedure selettive.

Il governo sta gravemente mettendo a rischio il prossimo anno scolastico: con migliaia di cattedre scoperte e di posti vacanti di direttori dei servizi amministrativi, le scuole non possono ripartire.

Ci domandiamo perché per la sanità e altri settori della pubblica amministrazione la maggioranza inserisce nel Decreto Rilancio procedure per assumere per titoli e prove orali mentre nella scuola ci si muove in direzione opposta, rinviando, allungando e complicando inutilmente le procedure che avrebbero dovuto stabilizzare i precari storici.

Stessa situazione sugli **assistenti amministrativi facenti funzioni di Direttori dei servizi**, chiamati ancora a coprire i posti vacanti senza prospettive di assunzione sul profilo di DSGA.

Dopo un anno e mezzo di trattative e intese ritorniamo al **punto di partenza** con una procedura che di straordinario ha ormai solo la demagogia di chi la sostiene contro l'interesse della scuola, dei lavoratori e degli alunni.

Risorse insufficienti e provvedimenti inadeguati non permettono alla scuola di assolvere al suo mandato costituzionale e, soprattutto, non permetteranno di recuperare oltre 4 mesi di didattica in presenza, tempo scuola, apprendimenti e socialità.

Siamo pronti allo sciopero e a tutte le forme di conflitto utili a richiamare l'attenzione sulle necessità della scuola.